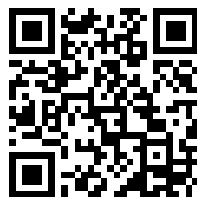

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

GoogleTM books

<https://books.google.com>





Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

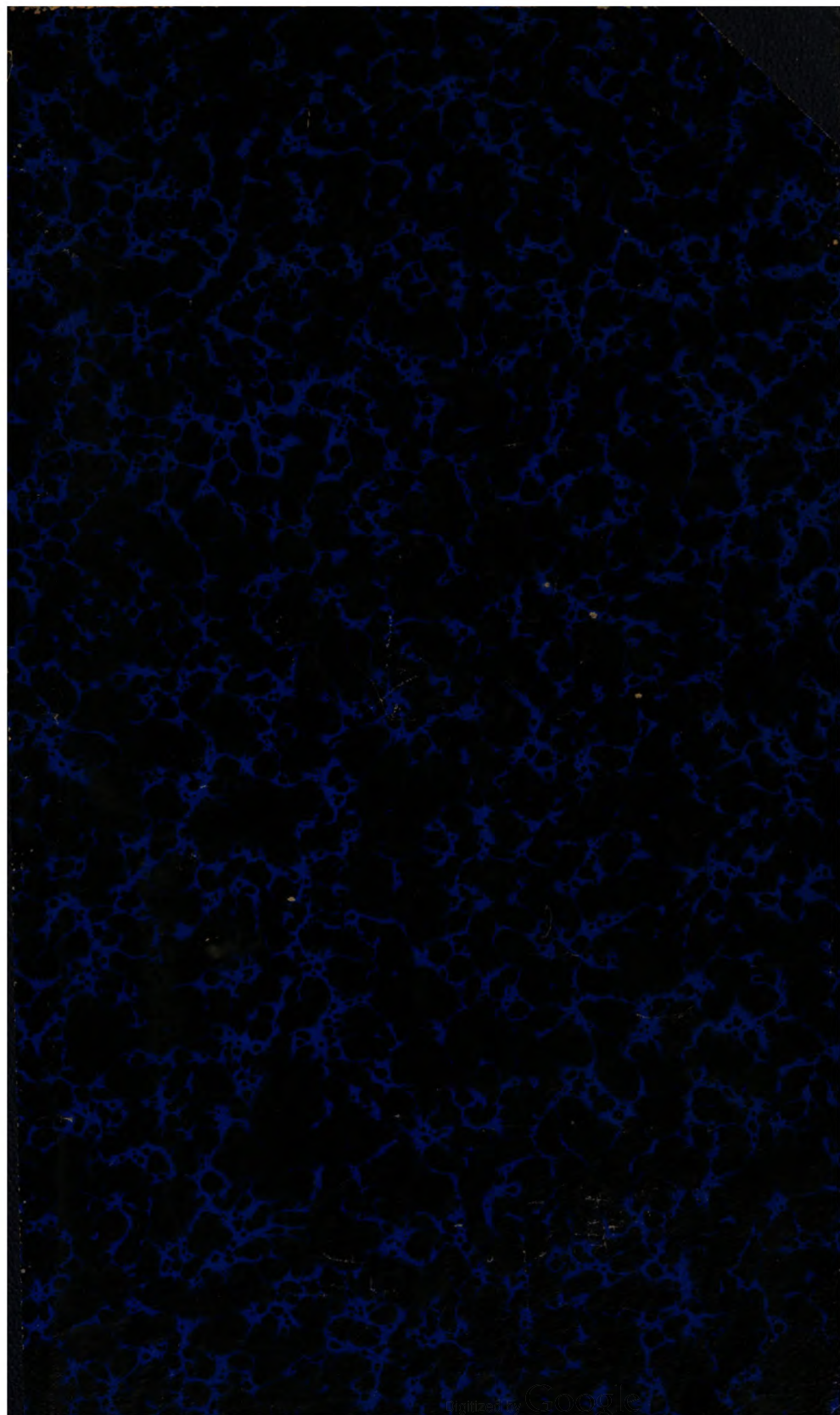
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

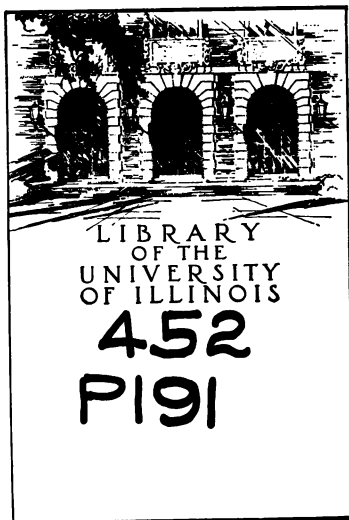
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>





GIUSEPPE FLECHIA

POSTILLE

AL

GLOSSARIO MEDIOEVALE LIGURE

DI

GIROLAMO ROSSI



NERVI

JULIUS GÄRTNER

Editore

1900.

POSTILLE

al GLOSSARIO MEDIOEVALE LIGURE

di GIROLAMO ROSSI ⁽¹⁾



1. **Affiragnatus** (14, terreno messo a viti) (2). Risale a *firágnu* = *filaneus* (3), oggi *fiagnu*, che indica il filare delle viti. Sul fenomeno di *l* in *r* e del conseguente dileguo cfr. ASCOLI, *Archivio Glottol. ital.*, II, 155.

2. **Aguglayronum** (14, agorajo). Oggi *aguggiaieu*, che accenna ad **acuculariolum*, ed ha per base *agúggia* da *acucula*.

3. **Albinarium** (15, arnia). Cfr. NIGRA, *Arch. Glott.*, XIV, 355; agiungo che si ha *arbinalis* negli *Statuta Parnasii*, cap. 124.

4. **Foramen** (15, buco), odierno *fuamme*, col normale dileguo dell'*r* intervocalico: cfr. GIUS. FLECHIA, *Giornale Ligustico*, 1898, p. 386, e agiungasi ASCOLI, *Arch.*, VIII, 106.

5. **Algaira, argaira** (15, danno). Da confrontarsi coi verbi gen. *sgréiá* (e non *asgaiá*, come scrive il Parodi), piem. *sgairé*, che il PARODI (*Giorn. Lig.*, XII, p. 250) trae da **ex-cariare*, per via di metatesi.

6. **Anofanto** (17, avorio). In Omero il vocabolo ἰλέφας indica sempre l'*avorio*. Aristofane nei *Cavalieri* chiama Minerva « dea dalla mano elefantina » (τῇ χεὶρὶ τῆλεφαντίνῃ), cioè bianca come l'avorio. Bernardo Tasso ha nell'*Amadigi*, 6:

Era la barca spaziosa e grande,
D'ebano testa e di bianco *elefante*.

7. **Manens** (18, colono). Anche oggidì nel gen. significa massaro, colono (*manente*). Cfr. R. FOGLIETTI, *Il Catasto di Macerata dell'anno 1268*, Macerata, 1881, pag. 32; e cfr. altresì, riguardo al gen., PARODI, *Arch. Glott.*, XIV, 17.

8. **Aquilia** (18, oggi *Laigueglia*, nome locale). Cfr. l'antico gen. *aigua* (odierno ventimigliese *aiga*). Il nome attuale presenta il notissimo fenomeno

(1) Torino, Paravia, 1896.

(2) Il numero posto in parentesi rimanda alla pagina del « Glossario ».

(3) *Filaneus* è negli *Stat. Novarum* e *Firagnus* negli *Stat. Albingane* del 1819.

dell'agglutinamento dell'articolo. Cfr. *Arch. Glott.*, II, 4; 35 e seg.; XII, 17; XII, 125, ecc. — MEYER-LÜBKE, *Italienische Grammatik*, 115.

9. **Astregare** (19, acciottolare): oggi *astregà*, verbo denominativo da *astregu* (lastrico): sulla caduta dell'*l* scambiato per l'articolo cfr. i pur genovesi *orfeuggiu* (*laurifolium*) e *umbrigu* (*lombricus*).

10. **Arma** (19, caverna). Non è vero che il Flechia, come dice il Rossi, derivi da questa parola il gen. *remegà* cogli altri riflessi vernacolari di questo verbo; ma li trae invece da *rumigare*, proprio del latino volgare (*Arch.*, II, 7-8).

11. **Armorinus** (20). Il Rossi si esprime così: « sorta di pianta selvatica ». Io non esito ad affermare che essa va identificata coll'*armùn* dell'odierno gen., nome che si dà al « corbezzolo ». Cfr. ancora FERRETO, *Giorn. Lig.*, 1897, p. 399.

12. **Artiplex** (20, carcioffo). Oggi *articiocca*, da riscontrarsi col prov. e fr. *artichaut*, monferrino *arcicocch*, piem. e parm. *articiocch*: basso lat. *articoctus*, come si può vedere nel *Glossarium* del Ducange.

13. **Arvum** (21, abbeveratoio). Trovo *arbio* in un inventario genovese del 1552 pubblicato dal Manno, il quale dice erroneamente: « Non mi par voce ancor viva nel genovese, bensì in Piemonte ». Invece accanto al piem. *arbi*, mil. *albi*, c'è pure l'odierno gen. *argiu*: basso lat. *albius*, classico *alveus*.

14. **Balao** (23, palco): oggi *ballou* = *ballatorium* (cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 14; *Giorn. Lig.*, 1885, p. 247).

15. **Bancalaris** (23) e **bancalaro** (109, falegname). L'odierno gen. *bancà* ha due significati: quello di 'falegname', riflettente il tipo *bancalaro*, coi soliti dilegui, e quello di 'cassone, cassapanca', riflettente il tipo *bancale* che io leggo negli *Statuta et decreta communis Genuae* del Visdomini (II, p. 25); cfr. altresì FLECHIA, *Arch. Glott.*, VIII, 330.

16. **Anchiois** (25, acciughe). Oggi *anciua*, parm. *anciova*, mentonese *ingiova*, spagn. *anchoua*: basso lat. *anchora*.

17. **Bendus** (26, canale). Oggi *béu* coll'*e* stretta. Cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 14.

18. **Boxus** (27, immaturo). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 334; SALVIONI, *Arch.*, XII, 392.

19. **Brigna** (28, pruna); oggi *brignun*, anche in qualità di cognome. Cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 5; GIUS. FLECHIA, *Giorn. Lig.*, 1898, pp. 383-84.

20. **Bronsinus** (28, robinetto): oggi *brunsin*, significante anche *pajolo*: cfr. MURATORI, *Rerum Ital. Script.*, col. 582; R. RENIER, *Il Gelindo*, Torino, 1896, p. 168.

21. **Brugus** (29, erica). Oggi *brügu*: cfr. FLECHIA, *Arch. Glott.*, VIII, 334.

22. **Buscare** (30, scheggiare). Cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 14, e su altri riflessi di questa parola, CAIX, *Studi di etim. ital. e rom.*, Firenze, 1878.

23. **Cacia** (30, ramajolo). Cfr., pel genovese, PARODI, *Arch.*, XIV, 20; per documenti estranei al gen., SALVIONI, *Zeitschrift für romanische philologie*, XV, vers. 1520. Aggiungo riguardo al ligure, che leggo *cassa* in un inventario genovese del 1532 (*Atti della Società Lig. di Storia Patria*, X, p. 764).

24. **Callegarius** (21, calzolaio): oggi *caegà*, basso lat. *caligarius*: cfr. il nome dell'imperatore *Caligola*. Cfr. ASCOLI, *Arch.*, II, 115.

25. **Camoratus** (33, tarlato), da *cámora*, oggi *cámua*, mil. *camol*, piem. *camola*, tirol. *camol*. Cfr. CHR. SCHNELLER, *Die romanischen Volksmundarten in Südtirol*, Gera, 1870, p. 127-8.

26. **Cannabacium** (33, tessuto di canapa). Cfr. *Giorn. Lig.*, 1886, p. 316; oggi *canevassu*.

27. **Cintragus** (38, ufficiale del comune nel M. E.). Circa la perfetta corrispondenza di *ἐκατόνταρχος* = *κένταρχος* = *centrago*, cfr. LUMBROSO, *Storia dei Gen. avanti il MC* (Torino, 1872), p. 16 e segg.; DE SIMONI, *Giorn. Lig.*, I, p. 164; FLECHIA, *Arch.*, VIII, 338; BERLOLOTTO, *Giorn. Lig.*, 1896, p. 36-40.

28. **Conigius** (41, canale). Oggi *cuniggiù*, da *cuniculus*: cfr. *öggiu* = *oculus*.

29. **Crates** (43, graticci per seccarvi fichi): oggi *grae*, *rata* ad Alatri, monferrino *aggrà*.

30. **Crescens** (43, lievito). Oggi *crescente*, piem. *crsént*, nel senso di « facente crescere ». Cfr. Orazio, *Carm.*, II, 5, 11: *autumnus varius = qui variat fructuum colores*; Cic., *Tusc.*, V, 16: *languidae voluptates = vol. languidos homines efficientes*.

31. **Croare** (43, il cader delle foglie). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 344; SALVIONI, *Arch.*, XII, 397.

32. **Cavagno** (48, castello). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 337, e il relativo plagio nel *Lessico* del Randaccio (1).

33. **Lumexellum** (49, gomitolo): oggi *giimesellu*. Cfr. GIUS. FLECHIA, *Giorn. Lig.*, 1898, p. 387; MOROSI, *Arch.*, VIII, 421. Soggiungo inoltre che si trova *gromulus* negli *Stat. Plebis*, p. 148, e che il bolognese ha *gumisal*, come gentilmente mi scrisse l'illustre prof. D'Ovidio.

34. **Carrubeus** (51, vicolo). Oggi *caruggiu*: cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 337; Postilla su *cl* = *tl*, pag. 6; *Giorn. Lig.*, 1898, p. 385.

35. **Vintimilia** (51, Ventimiglia, nome loc.). Nel *Liber iurium*, tomo 1°, doc. n. 11, leggiamo « *in comitatu vigintimiliensi* », dove si ha un bell'esempio di etimologia popolare: si credette che il *venti* iniziale rispondesse al lat. *viginti*, laddove la vera origine va ricercata nell'antico *Albium Intemelium*, ridottosi a *Bintemelium*, donde *Ventimiglia*.

36. **Géa** (52, bietola), coll'e stretta, da *beta*: cfr. GIUS. FLECHIA, *Giorn. Lig.*, 1898, p. 136-7.

37. **Giaria** (53, ghiaia), oggi *gèa* coll'e larga: cfr. *Giorn. Lig.*, 1898, p. 386-7 (dal lat. *glarea*).

38. **Olearium** (55, frantojo): oggi al femm. *öià* = *olearia*.

39. **Ialvus** (57, giallo): oggi *gianu*: cfr. SCHELER, *Dictionnaire d'etymologie française*, p. 190.

(1) Il Randaccio usa col Flechia un duplice contegno: ora cerca di combatterlo accanitamente cadendo nel grottesco, ora ruba a man salva nelle opere del Maestro, come se il lettore osse tanto gabbiano da non saper distinguere il grano dalla pula.

40. **Iarra** (58, misura per liquidi usata in oriente): oggi *giara*: sp., port., prov. *jarra*, fr. *jarre*: cfr. SCHELER, *Op. cit.*, p. 189.

41. **Iona** (58, pialla): cfr. il verbo gen. odierno *cionà* (piallare), da *plannulare*: cfr. PARODI, *Giorn. Lig.*, XII, 253 (1).

42. **Lencia** (60, piombino): oggi *lensa* significa anche spago in genere: cfr. il fr. *linge* = *linum*. Giovenale (*Sat.*, III, 151) parlando della scarpa (*calceus*) chiama *linum* quello che noi diciamo *spago*.

43. **Madonus** (62, mattone). Oggi *mun*. Cfr. FLECHIA, *Arch.*, IV, 373; NIGRA, *Arch.*, XIV, 289. Aggiungasi che in un altro documento ligure si legge *mallonos* (DATTA, *Delle libertà*, ecc., p. 227).

44. **Maniaria** (64, lucro illecito). Sebbene il Rossi non lo avverta, questa parola è parossitona (*maniaría*) e corrisponde, sia morfologicamente come idealmente, all'ital. *mangeria* (cfr. mangiatoria): cfr. prov. *venjar* = vendicare.

45. **Marrapichius** (64, badile terminante in lama). Da *marra* + *picco*: cfr. CAIX, *Studi di Et.*, ecc., p. 124.

46. **Camulio** (62, nome loc.: Camogli). Cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 6.

47. **Nebula** e **nebia** (69, cialda), oggi *neggia*. Cfr. *Arch.*, II, 399.

48. **Netare** (70, pulire). Oggi *nettexá* da **nitidicare*: cfr. FÖRSTER, *Romanische Studien*, IV, 67; FLECHIA, *Arch.*, VIII, 372.

49. **Oplum** (71, Montobbio, nl.). Altrove *Monte Obio*, da *montem opulum*, gen. *muntöggju* (cfr. *stüggju* = stipula). V. PARODI, *Arch.*, XIV, 8; FLECHIA, *Nomi loc. d'It.*, ecc., p. 16.

50. **Oregerium** (72, guancia). Oggi *uegè*.

51. **Pegare** (75, impegolare), oggi *pegá*, come nel lomb. Cfr. BIONDELLI, *Saggio sui dial. gallo-ital.*, p. 74; MUSSAFIA, *Beitrag z. kunde d. nordital. mund. im XV jahrh.*, p. 68; FLECHIA, *Arch.*, VIII, 392.

52. **Poaira** (77, falcetto). Oggi *puaeta* da **putatoria* (sottint. *falx*), come *messuia* = *messoria*.

53. **Presinsoria** (77, latte quagliato). Oggi *prexinsöa*: cfr. PARODI, *Giorn. Lig.*, 258.

54. **Quintanea** e **quintanascum** (80, fogna). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 381; PARODI, *Arch.*, XIV, 16.

55. **Ad rasum** (81, al colmo): si dice parlando di recipienti pieni; così d'un vaso si dice che è « *pín rasu* » per dire che trabocca. E questa frase vuol essere riscontrata con la toscana *rasare lo stajo* « levare il colmo della sua misura ».

56. **Rexentarius** (84, secchiello). Oggi *rüxentä*. Cfr. FLECHIA, *Arch.*, II, 28-34; PARODI, *Arch.*, XIV, 19.

57. **Sabarbaria** (86, edificio per la custodia delle armi): cfr. la *Santa Barbara* delle navi. Pare che il nome si debba alla santa (la martire di Nicomedia), che fu scelta a patrona dell'artiglieria e del genio pel fatto che il suo carnefice fu colpito dal fulmine. Ridicola quindi ci pare l'ipotesi che si legge nel *Fanfulla*, XVIII, 1887, p. 330, riportata pure a pag. 435 del

(1) Sul enomeno cfr. altresì FLECHIA, *Rivista di Filologia classica*, V, p. 345.

vol. VI dell' *Archiv. delle tradiz. pop.* del PITRÉ (Palermo, 1887), al quale rimandiamo il lettore.

58. **Sapellus** (87, inciampo). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, III, 167.

59. **Sigorellus** (92, fischietto): oggi *siguélu*. Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 404.

60. **Stagium** (94, stallo). Oggi *staggiu* = *stab'lum*: cfr. ASCOLI, *Arch.*, II, 123-4; VIII, 106; FLECHIA, *Arch.*, X, 149.

61. **Stajanus** (94, Staglieno, nl.). Cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 8.

62. **Amola** (98, fiaschetto). Oggi *ámua*, bresciano *amola*, *amolí*, monferr. *amurin*, *amurun* (cfr. *vurp* = *vulpes*).

63. **Tremagium** (100). È una sorta di rete, detta oggi in Liguria *tré-magi*, perchè fatta a 3 maglie.

64. **Trexenda** (101, immondezzaio): cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 16.

65. **Troyna** (101, volta, abside). Cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 17.

66. **Ubagus** (102, bacio). Oggi *lüvegu* coll'articolo agglutinato. Cfr. FLECHIA, *Arch.*, II, 1-3.

67. **Ursega** (102, Lorsica). Altro esempio di concrezione d'articolo.

68. **Ventrescha** (104, interiora d'animali). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 402; THOMAS, *Notes de Lexicographie provençale*, Toulouse, 1893, p. 14: « sa pel de sa ventresca ».

69. **Vererina** o **verrina** (104, succhiello). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 402.

70. **Vernigata** (104, vaso). Cfr. FLECHIA, *Arch. Glott.*, VIII, 402.

71. **Manaressium** (106, sorta di coltello) L'odierno lig. ha *marassu*, il sardo *maraxxu*, il mil. *marasa*, l'ant. sp. *marraxo*, che il CAIX (*Op. cit.*, p. 124) traeva da *marra* + *ascia*. Il Flechia (*Arch.*, VIII, 368) a proposito dell'antico gen. *marraxo* non cita l'etim. del CAIX e deriva il gen. *marassu* da *mannaria* (dove l'it. *mannaja*), sicchè venga ad equivalere a *man-naraccio*, *manaraccio*. Se il Maestro ancora visse, si compiacerebbe nel vedere nel *manaressium* degli *Stat. Genuae* un rincalzo alla sua congettura.

72. **Ilicis mons** (106, Lerici, nl.). Altro esempio di agglutinamento dell'articolo.

73. **Zochata** (107, ricotta). Oggi *giuncà*, tosc. *giuncata*, perchè si pone tra i giunchi.

74. **Amorare** (109, affilare): oggi *amuà* da *mola*, macina.

75. **Bechaneixo** (110, maroso). *Voher dieses wot?* Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 330.

76. **Berruel** (111, masnadiero). Cfr. SMIFERT, *Glossar zu den gedichten des Bonvesin da Riva* (Berlin, 1886), p. 13. che fu però corretto dal SALVIONI, *Arch.*, XII, 391; FLECHIA, *Arch.*, VIII, 332.

77. **Bordigare** (111, piaggiare). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 333.

78. **Brusme** (111, esca). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 335.

79. **Covéa** (114, voglia), da *cupedia*. Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 342; *Giorn. Lig.*, 1898, p. 385-6.

80. **Donale** (114, feste natalizie). Cfr. la bella trattazione che fa il Flechia di questa parola in *Arch.*, VIII, 345, traendola da *dies natalis*.

81. **Entema** o **émptema** (115, fodera, guscio). Di questa parola si occupa assai diffusamente il Flechia (*Atti della Società Ligure di Storia*

patria, vol. X, p. 764 e segg.) traendola dal lat. *intima* (sottint. *tela*, *culcita*).

82. **Fantina** (115, donzella). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 352; SALVIONI, XI, 298; XII, 403. Aggiungo che oggi il gen. *fantina* (1), detto della donna, significa quello che Orazio direbbe « *tempestiva viro* » (*Carm.*, I, 23, 11) e Virgilio (*Aen.*, VII, 53) « *iam matura viro, plenis iam nubilis annis* »: il celibato si dice *fantinaegu* (fantinatico).

83. **Fea** (115, pecora). Cfr., tra gli infiniti altri, FÖRSTER, *Romanische Studien*, IV, 90; NIGRA, *Arch.*, III, 49; KÖRTING, *Lateinisch rom. Wört.*, num. 3216, ecc.

84. **Frazzo** (115, rifiuto). Cfr. CAIX, *Op. cit.*, p. 109; FLECHIA, *Arch.*, II, 325, n.; VIII, 354; PARODI, *Giorn. Lig.*, XIII, p. 17; SALVIONI, *Arch.*, XII, 404.

85. **Ihata** (118, piccola barca): oggi *éatta* = *platta*, tosc. *chiatta* (o *xatta*), fr. *chatte*, spagn. *chata*. L'esito palatale di *pl* non è regolare nè pel tosc. nè pel francese.

86. **Imbarlugare** (118, abbagliare). Cfr. GIUS. FLECHIA, *Giorn. Lig.*, XXIII, p. 384.

87. **Implitore** (118, imbuto). Dal lat. *impletorium*: cfr. l'it. *cantimplora*, che il Caix fa risalire molto felicemente al lat. *canna impletoria* (2).

88. **Incalarsi** (118, osare). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 359.

89. **Lemenuzzo** (119, tritume, avanzi di legname), dal lat. *illae minutiae*: cfr. il fr. *menuisier*, piem. *minusié* (falegname). Cfr. SCHELER, *Op. cit.*, p. 298.

90. **Lerfa** (119, labbro). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 364.

91. **Malastro** (119, nato sotto cattiva stella), da *astro*: cfr. DIEZ, *Etym. wört.*, I, s. v.; FLECHIA, *Arch.*, VIII, 367.

92. **Margaro** (120, mandriano). Cfr. il piem. *marghé*, lattivendolo, da *marga*, capanna. Citiamo le parole di Cristiano Schneller (*Op. cit.*, p. 154): « Ich möchte *malga* als Stammformnomen des v. *melken*, lat. *mulgere*, gr. μέλγειν, ἀμέλγειν ansehen mit der Bedeutung: akt, art des melkens ».

93. **Margone** (120, palombáro). Cfr. PARODI, *Arch.*, XIV, 118.

94. **Neco** (120, melanconico). Piuttosto significa *malvagio*, *stupido*, *sciocco*. Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 371; SALVIONI, *Arch.*, XII, 416.

95. **Norigare** (121, pascolare, nutrire). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 374; SALVIONI, *Arch.*, XII, 417.

96. **Senza licenza di chi saranno** (123). È un esempio di quelle che il Tommaseo diceva « belle e necessarie sgrammaticature ».

97. **Scagneto** (125, scrittojo). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 386; MANNO, *Op. cit.*, p. 170.

98. **Scurare** (126, sbarazzare). Cfr. il piem. *sgüré*, da *ex-curare*.

99. **Taragná** (127, ragnatela). Oggi *tàgnà*, dal lat. *tela* **araneata*, mentre l'it. *ragnatela* accenna ad *aranea tela*, come accanto al gen. *gea-*

(1) Ben inteso, coll'n faucale, Cfr. ASCOLI, *Arch.*, VIII, 105-6; FLECHIA, *Arch.*, XIV, 381.

(2) Fa meraviglia che il KÖRTING nel suo *Wörterbuch* non faccia parola di questa etimologia.

rava, da *beta rapa*, si ha il *ravagié*, da *rapa beta* del dialetto di Pamparato (Mondovì).

100. **Druo** (114, vigoroso). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, 349, che lo connette coll'it. *drudo*, ant. fr. e prov. *drut*. Aggiungo che in prov. questa parola non ebbe mai il significato che ha ora in ital.; e per portare un esempio riferisco i versi di AMERIG DA PEGUILHAN, ov'egli fa la scala d'amore:

*quatre escalos a en amor,
lo premier es de fegnedor,
el segons es de precador,
e lo ters es d'entendedor
e lo quart es drut apelat,*

dove si vede che il *drut* (amico, fedele) occupa il più alto grado nella scala d'amore. *Habent sua fata vocabula!*

101. **Tavanna** (127, burrasca). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, VIII, 397.

102. **Verna** (128, ontano). Cfr. FLECHIA, *Arch.*, II, 327. Da esso hanno origine una cinquantina di nomi loc. del Piemonte (Cfr. FLECHIA, *Nomi loc. d'It. derivati dal n. delle piante*, p. 22-23). In Liguria gli 'ontani' si dicono *ône* (da **aune*, *alnae*).

Da Nervi, l'autunno del 1899.

GIUSEPPE FLECHIA.

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
452 P191 C001
Pamphlets on Italian linguistics.



3 0112 088354524